

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5747 del 18/10/2024
Oggetto	MO01A0034 - RINNOVO E CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO IRRIGUO AGRICOLO DAL FIUME PANARO IN LOCALITA' GAMBERONE NEL COMUNE DI BONDENO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA GARDENGHI LEONARDO
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5991 del 18/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2024 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO01A0034
RINNOVO E CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI
DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO IRRIGUO
AGRICOLO DAL FIUME PANARO IN LOCALITA' GAMBERONE NEL COMUNE
DI BONDENO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA GARDENGHI LEONARDO

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con le DDG n. 19/2022 e n.77/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG n. 91/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni

e spese istruttorie: DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015, DGR 1792/2016;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano, la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione e la Deliberazione n. 4/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di adozione del riesame e aggiornamento al 2021 del medesimo Piano;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- la DGR 1060/2023 "Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022";

VISTA la domanda di rinnovo e cambio di titolarità della concessione MO01A0034 presentata dall'Azienda Agricola Gardenghi Leonardo, (C.F. GRDLRD68S13A965O, P.IVA 01388170381) con sede legale in Via Gamberone 48 nel Comune di Bondeno (FE), ed acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 16/12/2015;

DATO ATTO CHE:

- il precedente atto di rinnovo della concessione MO01A0034 è stato rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po con Determinazione n. 1238 del 12/02/2010 per la derivazione di acque pubblica superficiale dal Fiume Panaro ad uso irriguo nel Comune di Bondeno per una portata massima di 20 l/s ed un volume massimo di 17.400 mc/anno;
- la concessione di cui sopra era finalizzata a soddisfare i fabbisogni aziendali per l'irrigazione di circa 7 Ha di terreni coltivati a frutteto;
- in ottemperanza alla deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2021-73 del 15/07/2021, che ha disposto il trasferimento di competenze per la pratica in oggetto dalla Direzione Tecnica di ARPAE al Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente, questo Servizio ha provveduto ad avviare l'istruttoria per la domanda rinnovo e cambio di titolarità di cui sopra;
- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie;
- con nota prot. n. PG/2023/114694 del 30/06/2023 questo Servizio ha chiesto all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) e al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane della Regione Emilia-Romagna gli atti di relativa competenza necessari al rinnovo della concessione in oggetto;

- l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ha rilasciato il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 con nota acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2024/123640 del 5/07/2024 che costituisce allegato parte integrante della presente concessione;
- il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane della Regione Emilia-Romagna con nota acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2024/92539 del 21/05/2024 ha indicato, ai sensi della Direttiva regionale sulle procedure di Valutazione di incidenza ambientale, le condizioni d'obbligo cui è assoggettata la derivazione in esame;

VERIFICATO ai sensi della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po:

- che in base alla DGR 2293/2021 il corpo idrico interessato dal prelievo è il Fiume Panaro (codice IT0801220000000013ER), classificato in stato ecologico "sufficiente";
- che in relazione alla portata media del corso d'acqua (27,82 mc/s) l'impatto della derivazione è da considerare "lieve", sia in riferimento alla singola derivazione sia al cumulo delle derivazioni;
- che l'applicazione del metodo ERA per la derivazione in esame ricade nell'area di "Attrazione" e pertanto la derivazione può essere considerata compatibile;

VERIFICATO CHE:

- il cambio di titolarità è motivato dal decesso del precedente titolare Gardenghi Lino Ernesto, con subentro del figlio Gardenghi Leonardo nell'attività del padre;
- sulla base della documentazione fornita le opere di presa e le modalità di utilizzo della derivazione sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla concessione precedente;
- sono intervenute delle variazioni nelle colture praticate, che consistono attualmente in seminativi (grano, mais, soia) per 6,64 Ha e frutteto per 0,50 Ha, ed i relativi fabbisogni attuali sono quantificati in 1.000 mc/anno;
- i quantitativi richiesti risultano congrui in relazione al tipo di coltura praticata in base ai criteri definiti dalla DGR 1415/2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"";
- sono rispettate le condizioni d'obbligo indicate nel parere del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle zone Montane della Regione Emilia-Romagna ai sensi della disciplina in materia di Valutazione di Incidenza;
- i prelievi richiesti non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo la destinazione d'uso richiesta rientra tra le tipologie previste alla lettera a) (irrigazione agricola) dell'art. 152, comma 1, della L.R. n. 3/1999, il cui importo base è definito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1792/2016;

- è inoltre dovuto il canone per l'occupazione delle aree demaniali da parte della tubazione fissa che attraversa la sommità arginale al di sotto della pista di servizio per una lunghezza di 10 m;
- sono stati versati tutti i canoni relativi alle annualità pregresse;
- il concessionario è tenuto a corrispondere un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi previsti dalla presente concessione per un importo pari 250,00 €, ai sensi dell'art. 8 della LR 2/2005;
- dalla documentazione agli atti di questo Servizio risulta essere stata versata dal precedente concessionario Gardenghi Lino Ernesto la somma di 201,65 € a titolo di deposito cauzionale in data 26/01/2006 sul c.c. postale n. 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Presidente Giunta regionale;
- con nota prot. n. PG/2024/155084 del 28/08/2024 sono state acquisite le dichiarazioni di rinuncia a favore di Gardenghi Leonardo delle rispettive quote di eredità da parte degli eredi di Gardenghi Lino Ernesto;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che non sussistano motivi ostativi al rilascio del rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione MO01A0034 per i quantitativi richiesti nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto, nell'allegato disciplinare tecnico e nell'allegato nulla osta idraulico rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- di ridurre il volume massimo prelevabile a 1.000 mc/anno, sulla base dei fabbisogni delle nuove colture dichiarati dalla Ditta concessionaria;
- di prescrivere il rispetto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua e delle disposizioni in materia di regolamentazione dei prelievi sulla base dello stato idrologico del corso d'acqua disposte dalle Autorità competenti;

DATO ATTO:

- della richiesta di verifica antimafia effettuata da questo SAC e acquisita dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) al prot. PR_FEUTG_Ingresso_0054473 del 3/09/2024;
- della mancata risposta da parte del Ministero degli Interni trascorsi 30 giorni dalla richiesta di verifica antimafia;
- della dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal concessionario in data 10/10/2024 con la quale attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio della bozza di concessione con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del concessionario in data 10/10/2024 (assunta agli atti con prot. n. PG/2024/183808 del 11/10/2024);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione del presente atto, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2024/186454 del 16/10/2024;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa,

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001, alla Azienda Agricola Gardenghi Leonardo, (C.F. GRDLRD68S13A965O, P.IVA 01388170381) con sede legale in Via Gamberone 48 nel Comune di Bondeno (FE), il cambio di titolarità ed il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale MO01A0034 ad uso irrigazione agricola dal Fiume Panaro in località Gamberone nel comune di Bondeno (FE) per una portata di 20 l/s ed un volume massimo di 1.000 mc/anno, precisando che le concessioni idriche sono condizionate ai periodici aggiornamenti del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po e alle conseguenti verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;
- b) di fissare la scadenza della presente concessione al 31/12/2033;
- c) di prescrivere l'installazione di idoneo e tarato strumento di misura dei volumi prelevati (contaltri) la cui messa in opera dovrà essere comunicata a questo Servizio entro un mese dal rilascio della presente concessione;
- d) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio di ogni anno a questo Servizio, nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- e) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la presente concessione;
- f) di richiamare i contenuti del Nulla Osta Idraulico rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ai sensi del RD 523/1904 con nota acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2024/123640 del 5/07/2024, che costituiscono allegato parte integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportati;
- g) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si determini una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà esser presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;
- h) di stabilire che il canone per l'annualità 2024 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 192,40, dei quali € 14,24 per l'utilizzo della risorsa idrica e € 178,16 per l'occupazione di aree demaniali, somma che è stata versata in data 8/10/2024 tramite sistema PagoPA;
- i) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 48,35 a titolo di integrazione al deposito cauzionale mediante versamento in data 8/10/2024 con sistema PagoPA; il deposito cauzionale, per un importo complessivo di € 250,00, potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- j) di dare atto che il deposito cauzionale di € 201,65 versato dal precedente concessionario Gardenghi Lino Ernesto viene attribuito a Gardenghi Leonardo a fronte delle dichiarazioni di rinuncia sottoscritte dagli eredi di Gardenghi Lino Ernesto;
- k) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;

- l) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2025 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015);
- m) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- n) di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011;
- o) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da ARPAE;
- p) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- q) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- r) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott. Marco Roverati
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro in località Gamberone nel Comune di Bondeno (FE) richiesta dalla Azienda Agricola Gardenghi Leonardo, (C.F. GRDLRD68S13A965O, P.IVA 01388170381) con sede legale in Via Gamberone 48 nel Comune di Bondeno (FE), Procedimento cod. n. MO01A0034.

ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE

La derivazione viene effettuata dalla sponda sinistra del Fiume Panaro in località Gamberone, nel Comune di Bondeno (FE) con punto di prelievo ubicato su terreni di proprietà del richiedente censiti al foglio n. 103, mappale n. 51 del Catasto Terreni comunale identificato dalle seguenti coordinate UTM RER X=691877 Y=974351.

L'opera di presa consiste in tubo di pescaggio DN 150 della lunghezza di circa 6 m collegato a motopompa a gasolio modello CAPRARI MEC-MR 125/3 della potenza di 150 CV. La motopompa è collegata a tubazione mobile della lunghezza di circa 50 m che attraversa la golena e l'argine del Panaro sino all'impianto di irrigazione.

In sommità arginale è presente tratto di tubazione fissa DN 200 della lunghezza di 10 m posta sotto la pista di servizio che si raccorda alle tubazioni mobili lato fiume e lato campagna.

Le opere di presa mobili (tubo di pescaggio, motopompa e tubazioni di mandata) rimarranno in loco per il solo periodo irriguo compreso tra maggio e agosto.

ART. 2 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dal Fiume Panaro a mezzo dell'opera di derivazione sopra descritta con una **portata massima di 20,00 l/s** per un **volume complessivo concesso di 1.000 metri cubi annui**.

La derivazione può essere effettuata nel periodo maggio-agosto di ogni anno.

Il volume totale autorizzato viene concesso ad uso irrigazione agricola per i fabbisogni della Ditta concessionaria.

ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario dovrà provvedere all'installazione di idoneo e tarato strumento di misurazione dei volumi prelevati (contatore), avendo cura del periodico controllo e manutenzione al fine di garantirne il buon funzionamento e l'accessibilità in caso di sopralluogo.

L'avvenuta installazione del contatore dovrà essere documentata mediante invio a questo Servizio di relativa comunicazione comprensiva di scheda tecnica dello strumento installato e relativa documentazione fotografica, da effettuarsi entro un mese dal rilascio della presente concessione.

L'eventuale sostituzione del contatore dovrà essere comunicata a questo Servizio specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, allegando fotografia dello strumento, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, a questo Servizio (pec: aoofo@cert.arpa.emr.it), nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre i prelievi in modo compatibile con lo stato del bilancio idrologico e idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alle periodiche verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE previste dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti eventuali monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Nulla Osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, che costituisce allegato parte integrante della presente concessione e si intendono qui integralmente riportate.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la tutela della risorsa idrica sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Le opere di derivazione mobili dovranno essere rimosse al termine di ogni stagione irrigua per essere riposizionate all'inizio di quella successiva.

Ogni modifica delle opere di presa dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione di questo Servizio, motivando adeguatamente le ragioni della modifica richiesta.

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al transito in alveo del deflusso minimo vitale (DMV) a valle dell'opera di presa, pari a 1,11 m³/s per il periodo estivo (maggio-settembre) e a 1,28 m³/s per il periodo invernale (ottobre-aprile).

Qualora si registrino portate in alveo uguali o inferiori a quelle indicate il concessionario è tenuto a sospendere i prelievi.

Il concessionario è inoltre tenuto a rispettare le ulteriori disposizioni in materia di regolamentazione dei prelievi disposte dalle Autorità competenti sulla base dello stato idrologico del corso d'acqua.

Il concessionario è tenuto a sospendere i prelievi qualora per speciali motivi di pubblico interesse gli venga comunicato, ai sensi dell'art. 30 del R.R. 41/2001, il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in corrispondenza del punto di prelievo il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **MO01A0034**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello dovrà rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla sua manutenzione od alla sostituzione, qualora necessaria.

ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2033, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altre condizioni previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il Concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il Concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data della comunicazione di rinuncia.

ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Di conseguenza, in assenza di comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE_

(<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>).

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiuti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ART. 7 – REVOKA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ART. 8 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE

Il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dall'AIPO, ai fini dell'archiviazione della concessione e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori con oneri e spese a carico del concessionario.

ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.